

DOPO IL TOWN MEETING, DOMANI DUE CONVEGNI

## Testamento biologico Un confronto aperto

**T**ESTAMENTO biologico, in un electronic town meeting. L'evento è parte delle iniziative della Biennale della Democrazia di Torino. Vi partecipano, oltre alla Regione Piemonte e al Comune di Torino, il Comune di Firenze e la Regione Toscana. I partecipanti hanno ascoltato, nella sala Pegaso del Consiglio regionale, in collegamento da Torino, due testimonianze simbolo di schieramenti opposti: la suora che ha difeso l'assolutezza della vita, «che rimane tale anche nella malattia se circondata dagli affetti», e il racconto di una figlia che per sette anni «in cui ha prevalso la sofferenza» ha accudito la mamma di oltre novant'anni, che dopo un trauma cranico poteva nutrirsi solo artificialmente. Da Palazzo Strozzi Saccati, in videoconferenza, il sindaco di Firenze Leonardo Domenici ha posto l'accento sull'importanza del metodo scelto, in un giorno come il 25 aprile che è simbolo di valori condivisi. Il presidente della Toscana Claudio Martini si è detto certo che «dall'iniziativa di oggi (ieri per chi legge, ndr) possa arrivare un contributo pacato e riflessivo su un tema, come il testamento biologico, che ha suscitato parecchia eccitazione nel paese e in Parlamento». Intanto per domani, lunedì 27 aprile sono in programma altri due eventi. Di segno opposto. Dalle 9.30 alle 13 all'Hotel Jolly, Sini-

stra e libertà affronterà il tema del «fine vita» con Beppino Englaro e Riccardo Nencini.

Nel pomeriggio, alle 17.15, al Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, in via della Colonna, l'Associazione Assi, presieduta dal professor Cristiano Ciappei, in collaborazione con il Movimento per la vita, l'Associazione Scienza e vita, il Comitato verità e vita, il Circolo Unità e vita, organizzerà la conferenza «Capolinea e dintorni; fine vita e caso Englaro», cui parteciperanno l'onorevole Paola Binetti (nella foto) del Campus Biomedico di Roma, il senatore Raffaele Calabrò della Seconda Università di Napoli e il professor Mario Palmaro dell'Università Europea di Roma.



CON IL SINDACO DOMENICI I.500 FIORENTINI

## Visita al Palagiustizia La città «entra in aula»



**I**L NUOVO Palagiustizia ha aperto ieri, per la prima volta, le sue porte alla città. Nulla di ufficiale. Solo l'occasione per lanciare uno sguardo curioso dentro l'imponente palazzone. Da decenni in costruzione, per il quale sono stati terminati i lavori, ma che non è ancora funzionante perché mancano arredi e impianti di sicurezza. L'idea è stata del sindaco Leonardo Domenici e, complice la bella giornata e il nuovo parco dell'area Novoli che comincia a prendere forma, in molti hanno deciso di mettersi in coda per entrare. Alla fine della giornata si calcola che siano stati circa 1.500 i fiorentini che

hanno varcato la soglia del nuovo Tribunale di Novoli.

A fare da cicerone al primo gruppo, gli anziani del quartiere 5, è stato lo stesso Domenici. Poi si sono messi al lavoro sei tecnici della direzione nuove infrastrutture. Tanta la curiosità e le domande. Anche lo stupore per la maxi aula e per l'enorme piazza interna che è più grande del piazzale degli Uffizi. Per ragioni di sicurezza i visitatori non sono stati fatti salire fino alla grande terrazza della Procura generale, quella che ha stupito il ministro Alfano, nei giorni scorsi a Firenze, per garantire la consegna di sette milioni di euro che daranno il via all'operazione trasloco.

L'INTERROGATORIO ASCOLTATI DAL GIUDICE I RAPINATORI CATTURATI DALLA POLIZIA IN VIA BOCCACCIO

## «Quelle due pistole? Le abbiamo trovate sulla spiaggia»

di COSIMO ZETTI

«**L**E PISTOLE? Le abbiamo trovate sulla spiaggia di Ostia. La rapina? Mi creda, signor giudice, ci siamo incontrati per caso a Firenze e abbiamo improvvisato il colpo in gioielleria». Il gip Angelo Antonio Pezzuti li ha elegantemente giudicati «poco attendibili». Perché i «quattro sfigati» della rapina di via Giovanni Boccaccio, arrestati dalla polizia pochi minuti dopo aver messo a segno il colpo, sarebbero tutt'altro che sfigati e sprovveduti. Due di loro, Ottavio Spada e Marcin Sewerin, 20 anni, entrambi romani, interrogati dal gip in sede di convalida degli arresti, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Gli altri due, Michele Simone, 20 anni, e Leonardo Brian Cespedes, 19 anni, di origine argentina, ma residenti a Roma, hanno confessato, ma si sono mo-

strati piuttosto reticenti, sia sulla provenienza delle armi, che sull'organizzazione della rapina. Insomma, calzati i panni degli sfigati, hanno provato a far gli sprovveduti, ma il giudice, oltre a convalidarne gli arresti, ha deciso di «punirli», applicando la misura cautelare della reclusione in carcere.

**IL RACCONTO** dei due giovani rapinatori che hanno deciso di parlare non ha convinto gli investigatori. Il particolare delle due pistole trovate per caso sulla spiaggia di Ostia fa quasi sorridere. Tanto più, che una delle due, un revolver calibro 7,65 color argento, aveva anche la matricola abrasa. Si tratta di un particolare importante perché ne indica la provenienza illecita e lascia pensare che i quattro giovani avessero buoni contatti nel mondo della malavita romana. Tutt'altro, insomma, che dei semplici sprovveduti come

loro stessi hanno provato a far credere. Secondo il sostituto procuratore, Ettore Squillace Greco, il magistrato che si sta occupando del caso, tutto lascia pensare che il colpo non sia un fatto occasionale. I rapinatori sarebbero dei «trasfertisti», gente abituata a colpire lontano dalle rispettive zone di provenienza, banditi in grado di pianificare le operazioni, scegliendo l'obbiettivo e abbandonando subito dopo la città e la regione della rapina. Operare fuori piazza permette di essere difficilmente identificabili perché non conosciuti alle forze dell'ordine locali e dà la possibilità di ricettare più facilmente il bottino piazzando la merce che scotta lontano dal luogo della rapina. Non è detto che i quattro ventenni abbiano già effettuato altri colpi. Sono tutti incensurati, è vero, forse anche sfortunati, ma il loro modo di agire lascia intravedere una certa dimestichezza con le armi e le rapine.

**RUOLO** fondamentale nel loro arresto ha sicuramente avuto il piano anti-rapina predisposto dal questore di Firenze, Francesco Tagliente. La volante «stadio», allertata dalla centrale operativa alle 12.20, ha pescato la Golf sospetta nel giro di pochissimi minuti. L'auto è stata fermata in viale don Minzoni, poco dopo il cavalcavia, mentre stava viaggiando in direzione di piazza della Libertà con la targa coperta da un cartoncino bianco. Sembrava di essere in un film d'azione americano. L'agente scelto Emiliano Poggi e l'assistente Fabio Tatini hanno estratto le pistole d'ordinanza e li hanno costretti a sfilare le chiavi dal cruscotto e a mettere le mani bene in vista sopra la testa. Michele Simone, Leonardo Cespedes, Ottavio Spada e Marcin Sewerin non hanno potuto far altro che fermarsi e mollare armi e bottino fra gli applausi dei cittadini che avevano assistito all'operazione degli agenti.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Dott. Ing.

### Luigi Grandinetti

Ne danno il triste annuncio i figli MARCO, STEFANIA con il genero ERMANNO, i nipoti LUCIANO, ELENA, MARIO e ANNA, i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo domani, lunedì 27 aprile, alle ore 9,30, nella chiesa di San Jacopo a Querceto. Un ringraziamento particolare al caro SUNIL con BOZENA, al personale medico e infermieristico che l'hanno assistito.

Sesto Fiorentino, 26 aprile 2009.

«Da questo sapranno che siete miei discepoli: se vi amerete gli uni gli altri».

Gv.13,35

### zio Lelio

I 65 nipoti di Don GUIDOTTI annunciano la perdita del loro amato

grati e colmi dell'affetto inesauribile da lui donato, espressione autentica e sincera della sua instancabile dedizione evangelica ai giovani. Resterai sempre nei nostri cuori, guida e maestro di vita cristiana.

Firenze, 26 aprile 2009.

Il 27 aprile 2008 mancava all'affetto dei suoi cari il questore

### Filiberto Cataldo

La moglie contessa STEFANIA CORSI, i figli SERGIO, GERMANA, ROBERTA, con DANIELA ed ELEONORA addolorati ne conservano un ricordo indelebile.

La Messa in suffragio si celebrerà lunedì 27 aprile ore 18 presso la parrocchia S. Giuseppe Artigiano, via Calenzano 70, Sesto Fiorentino.

Sesto Fiorentino, 26 aprile 2009.

### A Firenze le necrologie si ricevono

Presso gli sportelli della Società Pubblicità Editoriale via Giovine Italia 17, Firenze, telefono 055.24.99.261 fax 68.43.54, nei giorni feriali escluso il sabato dalle 9 alle 12.45 e dalle 15 alle 18.  
Presso la Società OFISA, viale Milton 89, Firenze, telefono 055.48.98.02, tutti i giorni feriali fino alle 19.30. Sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 19.30.  
Presso tutte le imprese funebri convenzionate tutti i giorni fino alle 19.00.  
Gli annunci possono anche essere dettati al numero verde 800017168 dal lunedì al venerdì orario 9.00-13.00 e 14.30-19.00. Sabato, domenica e festivi orario 16.00-19.00.  
La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di soli 5,00 euro + IVA sia da telefono fisso che mobile (in caso di chiamata dal cellulare il pagamento può essere effettuato solo tramite CARTASÌ VISA-MASTERCARD).

## NORME E TRIBUTI

### Firenze e Ferrara nominati nel Consiglio di presidenza nazionale



**NELLA SEDUTA** dello scorso 22 aprile la Camera dei Deputati ha provveduto alla nomina di due dei quattro componenti di nomina parlamentare per il Consiglio di Presidenza della giustizia Tributaria (organo di autogoverno della magistratura tributaria). Si tratta del dottor Giorgio Fiorenza e dell'avvocato Mario Ferrara (nella foto), entrambi fiorentini. Una nomina quella compiuta dai deputati che dimostra l'apprezzamento da parte della politica, a livello bipartisan, del lavoro svolto dai Giudici Tributari della Toscana. Gli altri due componenti, sono stati eletti dal Senato della Repubblica.